

Il saluto della comunità scolastica.

Voglio condividere con voi tutti, fuori dalla possibile retorica, un breve pensiero.

Insieme a Lei (cara direttrice) abbiamo trascorso molti anni, innumerevoli avventure e qualche tempesta.

In una scuola che oggi appare spesso smarrita, Recalcati parla della crisi del discorso educativo e culturale che attanaglia la società post moderna, Lei ha saputo cogliere le istanze del territorio proponendo una scuola viva, e propositiva dando una spinta propulsiva affinché tutti possano aver chiaro il principio che non solo l'educazione non è finita ma che è compito di insegnanti e dirigenti difenderla e svilupparla perché essa è un "processo infinito, ineliminabile dalla vita di tutti". Cfr D. Demetrio, "L'educazione non è finita, idee per difenderla" Raffaello Cortina ed., Milano 2009.

I tanti progetti realizzati con passione ed entusiasmo, i primi Pon (Progetti europei), le tante edizioni del nostro Progetto lettura e l'incontro con Dacia Maraini, Per citarne solo qualcuno.

Sono, questi, ricordi che ci accomunano e ci fanno sentire orgogliosi delle tante giornate trascorse a progettare con caparbietà ed entusiasmo momenti significativi ed irripetibili. Ma la nostra non è stata solo una scuola del fare, bensì una comunità educante che sa riflettere e guardare alle strade sempre nuove della ricerca pedagogica.

Spesso Lei, cara Dirigente suggeriva che lo studio, l'approfondimento devono essere come un amico segreto e ci esortava a trovare sempre un po' di tempo per un approfondimento scientifico, una lettura di riflessione pedagogica. Operare in un contesto fatto di tante realtà, di diverse problematiche, non ha mai scalfito la Sua voglia di trovare sempre una soluzione al problema, dal più banale al più complesso.

Grazie per la dedizione al Suo lavoro, per l'entusiasmo e la voglia di dare un segnale forte e positivo in ogni occasione, con la Sua presenza caratterizzata da competenza e discrezione.

*Lei ha portato avanti con convinzione quella idea di scuola che si fonda sul principio promosso da don Lorenzo Milani, il cui metodo pedagogico ha ispirato e gettato le basi per la realizzazione di una scuola inclusiva e attenta ai bisogni dei ragazzi, caratterizzata dalla stretta interazione tra scuola, istruzione e realtà sociale, quella che oggi chiamiamo una didattica per **competenze**.*

"I care", ovvero "mi sta a cuore". Lei, cara direttrice ha infatti trasmesso a tutti noi il valore della cura per le persone, innanzitutto, per gli ambienti fisici e immateriali, per i sussidi didattici, per ciò che abbiamo realizzato con tanto sacrificio. "Educare è un verbo delicato", ci ha spesso ricordato. Grazie per la delicatezza con cui ha sempre saputo interagire con tutta la comunità scolastica, senza mai soffocare le idee degli altri, sempre aperta a quella pedagogia del dialogo, dell'ascolto, di una parola mai contraria ma costruttiva, promotrice di quella pedagogia dell'accoglienza che ha caratterizzato il suo impegno attraverso un dialogo serio e costruttivo.

Abbiamo avuto una grande persona al nostro fianco. Per me, per noi un modello. Faremo tesoro del Suo esempio. A nome di tutta la comunità del Secondo Circolo di Somma Vesuviana, voglio porgere i nostri più affettuosi auguri.

Raffaella Romano
Docente vicaria Secondo Circolo

Somma Vesuviana, 29.06.2018